

PsittaScene

Inverno 2015

Sulle nostre copertine:

FRONTE: Una coppia di Amazona vittata si affaccia dal nido.
Foto © Tanya Martinez. Vedei pag. 9 – Vite Nascoste: uno sguardo intimo sul comportamento di nidificazione degli Amazzoni di Porto Rico.

RETRO: L'Ara macao vive nelle foreste pluviali di pianura e nelle savane, in zone remote delle foreste umide, nei boschi di latifoglie e nelle gallerie di foreste dell'America Centrale. Nonostante lo stato dell'Ara macao è classificato dal IUCN come poco preoccupante, ci sono prove del declino delle sue popolazioni in natura. Foto © Steve Milpacher.

Dal Presidente del Consiglio Direttivo:

Qui, in Gran Bretagna, è arrivato l'inverno. Tanto che un recente ospite VIP proveniente dal Brasile, ha sofferto il freddo quando è venuto ad incontrarci nella sede britannica del World Parrot Trust.

André Saidenberg è un veterinario che rappresenta il WPT in Brasile. Abbiamo trovato un'infinità di argomenti interessanti sui pappagalli di cui parlare, tra cui nuove idee su trattamenti per i vermi, i modelli per i nidi artificiali, e i suoi pappagalli. Le sue relazioni più ufficiali erano sui progetti in Sud America, tra cui il lavoro con gli Amazona vinacea e farinosa.

Gli Amazzoni in questo momento sono al centro dei nostri pensieri perché sono i protagonisti della nostra campagna di raccolta fondi. Ho avuto la fortuna di vedere, e di sentire all'alba un albero pieno di Amazzoni fronte gialla (*Amazona ochrocephala*) nel più profondo del Brasile, ed è uno spettacolo meraviglioso. I suoni sono sorprendenti, con richiami gioiosi, e ridacchiando insieme come per salutare il giorno. Ma due terzi di questo gruppo di pappagalli è in pericolo a causa del bracconaggio dei nidiacei per il commercio della fauna selvatica, la distruzione dei loro habitat, la persecuzione se considerati dannosi alle coltivazioni, e gli eventi meteorologici naturali che possono avere effetti catastrofici, soprattutto nelle popolazioni insulari. Ho imparato a conoscere alcuni dei progetti in corso tra cui il ripristino dell'habitat, le campagne educative, i recuperi, la riabilitazione e la reintroduzione degli pappagalli confiscati. Le esigenze di ogni specie e di ogni individuo vengono valutate prima d'intervenire. Questo tipo di attenzione è evidente in un progetto che stiamo sostenendo per l'Amazzone di Porto Rico, sul quale leggerete in questo numero. Per proseguire i lavori in corso abbiamo bisogno del vostro aiuto, vi preghiamo di visitare www.parrots.org/amazons per informarvi sulla campagna e per sostenerla.

Oltre al verde sfumato delle Amazzoni, questo numero includerà anche un aggiornamento sui Pappagalli Cenerini e Timneh dell'Africa, e la grande macchia di colore degli Ara macao in Honduras e degli Ara chloropterus in Argentina che intraprendono il loro viaggio verso la libertà.

La visita di André ha evidenziato la varietà di talenti che una nuova generazione di scienziati sta portando al WPT, raccogliendo prove per capire le minacce che affrontano i pappagalli, trovando soluzioni e mettendole in pratica. Abbiamo anche trovato alcuni sostenitori sorprendenti che hanno deciso di donare una cifra equivalente alle donazioni ricevute per proteggere gli Amazzoni. Questo significa che, anche le piccole donazioni avranno un grande impatto, e noi potremo continuare ad aiutare i pappagalli, tanto magnifici da osservare nel loro habitat naturale e spesso ottimi compagni nelle nostre case.

Alison Hales
Presidente del Consiglio Direttivo del WPT

La Valle Sacra degli Ara

Il WPT intervista Lloyd Davidson
Macaw Mountain

Lloyd Davidson è un uomo socievole nativo del Tennessee, che ha passato gran parte della sua vita sul mare, principalmente in attività commerciali di pesca. Un'impresa per il Dentice dell'Atlantico, iniziata 30 anni fa nella Bay Islands dell'Honduras, si trasformò inaspettatamente in una riserva per uccelli e area naturale protetta, oggi conosciuta come il Macaw Mountain Bird Park and Nature Reserve. Insieme al World Parrot Trust, l'Istituto di Antropologia e Storia dell'Honduras (IHAH), La Copán Association, e diversi altri sponsor e fondazioni, il parco ha iniziato il suo programma più importante per la reintroduzione dell'Ara macao in Honduras, iniziando nelle Rovine di Copán, e allargandolo ad altre zone dove in passato vivevano gli Ara.

D: Quando sei arrivato a Copán per creare il Macaw Mountain, qual'era lo stato degli Ara nelle Rovine di Copán?

R: Nel 2001, quando il mio socio Pat Merritt ed io iniziammo a costruire Macaw Mountain, c'erano degli Ara macao che vivevano nel Parco Archeologico delle Rovine di Copán (d'ora in poi "le Rovine"). Questo gruppo si era sviluppato gradualmente da 4 Ara iniziali, inviati nel 1977 dal Honduras Mosquitia, con alcune aggiunte successive e diverse nidiate. Nella maggior parte dei casi, non volavano, non erano in buone condizioni fisiche, e i colori delle penne erano slavati. Il gruppo razzolava al suolo vicino all'entrata, cercando cibo dai turisti come fossero dei polli affamati.

D: Le Rovine di Copán riflettono un collegamento profondo e un senso di riverenza della cultura Maya locale per gli Ara macao. Quando hai iniziato, hai notato se la comunità locale capiva che un tempo questi uccelli erano stati un aspetto molto importante della fauna di Copán?

R: Nonostante nelle Rovine di Copán siano presenti più rappresentazioni di uccelli che in altri siti Maya, e che l'Ara macao è emblematico, la maggior parte delle guide locali non sembravano fare quel collegamento. Quando siamo arrivati, lo stormo locale veniva considerato reintrodotta, non si comportava in modo 'selvatico', ed alcuni ritenevano che gli Ara non fossero mai vissuti in questa parte dell'Honduras. Il fatto che delle belle sculture di Ara presiedono sul famoso campo da gioco, e che in quel gioco si ottenevano dei punti colpendo con la palla le teste in pietra degli Ara, sembrava essere una nozione accettata più che analizzata o apprezzata.

D: Dopo aver creato il Macaw Mountain, cosa ti ha fatto concentrare sugli Ara selvatici nelle Rovine?

R: Nei primi anni del Macaw Mountain (2002-2010) non avevamo un rapporto relativo agli Ara alle Rovine. Diventò ovvio che la loro alimentazione doveva essere cambiata, i turisti commentavano continuamente sui loro colori spenti, e il comportamento pigro a confronto di quelli dei nostri Ara macao. Guadagnando credibilità, il Macaw Mountain fu in grado di incoraggiare un'alimentazione più variata, specialmente nei frutti. Il cibo venne spostato dal suolo a delle piattaforme, e con i miglioramenti di salute gli Ara hanno iniziato a volare di più.

Il Dr. Jamie Gilardi, del World Parrot Trust, visitò il Macaw Mountain e diventò il catalizzatore per il programma di reintroduzione. Nel 2010, durante un viaggio in Centro America per valutare lo stato e i problemi dei pappagalli, fu indirizzato verso le Rovine di Copán. A quel punto, il gruppo alle Rovine era di circa 15 Ara, e nel nostro centro ve n'erano altri 45.

Durante una sosta per un caffè, Jamie chiese se avevo mai pensato a liberare gli Ara. Gli risposi "Sì, a volte" ma che sembrava difficile in una valle popolata da un gran numero di giovani muniti di fionde e con un'ottima mira. Jamie replicò che un programma educativo poteva risolvere il problema, e aggiunse che potevamo usare le Rovine come sito di liberazione, aumentando gradualmente il gruppo esistente di Ara con l'aggiunta dei nostri esemplari. Disse che secondo lui avevamo già fatto l'85% del percorso necessario. Siamo rimasti d'accordo che ci avremmo pensato, e due mesi dopo abbiamo dato il "via" al progetto.

Cinque anni dopo, sono ancora stupito da quello che seguì. Siamo stati in grado di creare una coalizione di partecipanti del settore privato, del governo, e di associazioni non-governative sotto all'emblema "Ara in Libertà - Il Ritorno della Bellezza". Abbiamo firmato un accordo che ha fornito l'accesso a un patrimonio mondiale dell'umanità, e una quantità impressionante di infrastrutture utili e di esperienze.

Il Macaw Mountain possedeva già l'esperienza, le strutture e lo staff per gestire le esigenze del progetto. L'Istituto di Antropologia e Storia dell'Honduras ha consentito l'uso delle Rovine come area protetta per le liberazioni. L'Istituto Governativo per la Conservazione delle Foreste, con autorità legale sulla fauna protetta, ci ha autorizzati a ricevere, riabilitare, e a trasferire il numero necessario di Ara. La Copán Association ha firmato un accordo per gestire gli aspetti contabili e l'importante programma educativo. Insieme a questi contributi, abbiamo ricevuto informazioni preziose da Ricardo Agurcia, il loro direttore, che ha passato una vita studiando i Maya a Copán. Infine, per completare questo "gruppo da sogno del Terzo Mondo", il World Parrot Trust ha fornito il suo pieno sostegno con la sua enorme esperienza, i consigli tecnici e i suoi contatti.

D: Ci spieghi il ruolo delle attività educative nella valle e nelle comunità vicine?

R: Da quella prima conversazione con Jamie, ci siamo trovati d'accordo sul fatto che il successo di qualsiasi reintroduzione di Ara sarebbe dipeso principalmente dalle attività educative.

Copán non era una riserva protetta, ma una valle molto popolata anche se ancora relativamente naturale. Ritenevamo entrambi che "gli uccelli sanno cosa fare se vengono lasciati in pace, la gente un po' meno".

La Copán Association, con i finanziamenti forniti dalla Copán Maya Foundation, ha sviluppato un programma d'insegnamento di 9 moduli per le scuole locali sulla vita degli Ara macao, la loro importanza nell'arte, nelle cerimonie e nella mitologia Maya. Tra le informazioni, è stata inclusa quella cruciale sul fatto che l'Ara macao è l'Uccello Nazionale dell'Honduras e che catturarlo o fargli del male ha delle conseguenze legali negative.

Un elemento cruciale è stata la visita in una classe con degli Ara del Macaw Mountain, che hanno interagito con gli allievi per cercare di stabilire un rapporto personale, o almeno per far cambiare idea ai campioni del tiro alla fionda. Il WPT ha raccolto i fondi per una visita successiva al nostro parco per un'altra esperienza educativa, che speriamo abbia lasciato un'impressione duratura. Una "Festa degli Ara" annuale, nel parco centrale di Copán, fornisce un promemoria periodico che spesso coinvolge altrettanti adulti dei bambini. Il programma ha avuto successo, e ha stabilito nella comunità una posizione speciale per gli Ara, in quattro anni siamo passati da "Verranno tutti rubati o uccisi" a "Hey, 6 Ara sono volati stamattina sopra casa mia alle 5:45. Bellissimi!"

D: Come s'inserisce il museo per i bambini negli obiettivi educativi e per la conservazione di questa collaborazione per il recupero delle popolazioni di Ara nella valle di Copán?

R: Il museo per i bambini, Casa K'inich, è una parte importante delle attività educative della Copán Association. Di fatto, la divulgazione svolta nelle classi delle scuole montane viene gestita tramite il museo, con lo staff che svolge le lezioni sugli Ara. Casa K'inich è stato creato per fornire un'esperienza interattiva ai bambini che visitano le Rovine. Il museo attira i giovani con delle esposizioni che fanno rivivere degli elementi importanti della cultura Maya e della loro vita quotidiana, rendendo una visita a Copán molto più entusiasmante di una semplice passeggiata nel parco archeologico. Naturalmente, il nuovo elemento degli Ara che volano in libertà nella valle ha elevato enormemente il messaggio del museo, includendo un collegamento "dal vivo" con la storia Maya.

D: Oltre ad aggiungere degli Ara alla popolazione selvatica di Copán, in che modo le liberazioni stesse aiutano ad attirare l'attenzione e il sostegno per gli Ara e la conservazione in questa regione?

R: Gli eventi di liberazione stanno diventando sempre più popolari e forniscono l'opportunità per aumentare l'interesse nel programma. Quella che iniziò come un'attività generalmente considerata non fattibile e molto ingenua, oggi è diventata una realtà, una fonte crescente di orgoglio a Copán, e sempre più a livello nazionale. Alla nostra prima liberazione, nel 2011, partecipò un pubblico numeroso solo perché l'evento era coinciso con il matrimonio della figlia di Ricardo Agurcia, e gli ospiti sono stati incoraggiati ad assistervi. Alla terza liberazione, partecipò l'Ambasciatore USA e gli abitanti dei villaggi locali hanno iniziato a venire per sostenere i "loro Ara". Oggi siamo sempre più presenti nei media nazionali e stiamo imparando ad usarli meglio.

D: Qual è l'unicità della Valle di Copán rispetto al resto dell'Honduras, e dell'America Centrale in generale?

R: Ho sempre pensato che Copán sia un posto unico e molto speciale, sia in Honduras che nel resto dell'America Centrale. Provenendo dal Tennessee, non ho la tendenza a romanticizzare troppo, ma devo ammettere che questa valle ha un'atmosfera rilassante e le Rovine sono insolitamente belle e calme. I Maya decisero di costruire qui "la Parigi del mondo Maya" e l'hanno decorata con i loro bassorilievi più belli e le sculture più

eleganti. Queste rovine contengono più rappresentazioni di uccelli di qualsiasi altro sito Maya, e l'immagine dominante è quella dell'Ara macao. Molto utile per chi, 6 o 7 secoli dopo, pensa a un programma di recupero!

Le Rovine di Copán sono situate nell'angolo montagnoso nel nord-ovest dell'Honduras al confine con il Guatemala e El Salvador. È un paese dove viene coltivato intensamente il caffè e dalle tradizioni intatte. Nella regione, Copán è considerata un'oasi di tranquillità e con una bellezza realmente naturale, e questi Ara aggiungono un elemento spettacolare e entusiasmante alla magia della valle.

D: La protezione e il recupero degli Ara hanno avuto conseguenze per la conservazione del resto della fauna selvatica dell'area?

R: Sono convinto che gli "Ara in Libertà" possono avere un effetto duraturo per le attività di conservazione in Honduras e quelle regionali. Copán è considerato dalla comunità come un luogo quasi sacro, tanto che gli studenti delle scuole medie sono obbligati a visitare le Rovine. Una buona percentuale del turismo interno include una visita della valle, per cui moltissime persone vengono esposte a questi uccelli. L'Ara macao è l'Uccello Nazionale, e gli honduregni sono molto patriotici. Questa specie iconica e molto visibile può rappresentare il "personale di vendita", e Copán il "centro di distribuzione" per divulgare il concetto della conservazione degli ambienti naturali del paese. A chiunque si trovi nella quasi eterea Piazza Grande nelle Rovine, con 15 Ara scintillanti che gli volano sopra gridando, probabilmente verrà la pelle d'oca, ma sicuramente gli Ara gli faranno capire che salvando l'habitat spettacolare di questa specie si salvano anche le centinaia di uccelli e di mammiferi che convivono nella loro foresta.

In un'area importante dell'Honduras, la Mosquitia, speriamo che la maggiore visibilità di questo progetto aiuterà ad attirare l'attenzione sugli Ara selvatici minacciati della zona. Quest'area di giungla ancora remota, nella parte orientale del paese, ospita la popolazione residua più numerosa di Ara macao e Ara ambiguus dell'America Centrale. All'inizio dell'anno abbiamo osservato uno stormo in volo di 17 Ara ambiguus, ma rappresenta una risorsa fragile sotto la costante pressione dei taglialegna e dei trafficanti di animali.

Il Presidente dell'Honduras è giovane ed energico e si preoccupa realmente per la conservazione della fauna selvatica. Ci auguriamo che questo progetto, aumentando la visibilità degli Ara nel paese, ottenga il sostegno popolare che possa migliorare i controlli nel Mosquitia, la vera fonte di questi uccelli magnifici.

Dopo quattro anni dall'inizio del progetto, pensiamo di aver sviluppato un modello per la reintroduzione in natura degli Ara in cattività (alcuni da molto tempo). Siamo già stati contattati da tre associazioni interessate a svolgere delle liberazioni in altre parti del paese. Naturalmente, in tutto questo gli Ara sono l'elemento cruciale, e stiamo lavorando per ottenere donazioni sia nazionali che internazionali.

Stiamo anche iniziando a esaminare il possibile impatto di un programma di riproduzione in cattività organizzato meglio. Il nostro modello potrebbe essere utilizzato facilmente in altre parti dell'Honduras e anche nei paesi vicini. La coalizione tra gruppi del settore pubblico e quello privato sembra un buon concetto in quest'area, dove le risorse economiche sono limitate e la conservazione è raramente una priorità. Abbiamo intenzione di condividere la nostra esperienza della gestione degli Ara e dei programmi educativi con qualsiasi associazione che sia seriamente interessata.

D: Negli ultimi anni, vi sono stati dei conflitti o delle sinergie con il Parco Archeologico?

R: Credo che quello che mi ha sorpreso di più del Parco Archeologico di Copán è il fatto che abbiano cooperato con l'idea stessa delle liberazioni. È vero che precedentemente avevamo aiutato per migliorare l'alimentazione dei loro Ara con dei buoni risultati. Tuttavia, le liberazioni nei siti Patrimonio Mondiale dell'Umanità non sono nella norma.

Nei quattro anni di vita del progetto abbiamo lavorato con tre amministratori del parco, e tutti loro hanno sostenuto il progetto. Tuttavia, era indubbiamente considerato negativamente dalla maggior parte delle guide delle Rovine. Molti di loro pensavano che appena gli Ara si sarebbero allontanati dalla proprietà, sarebbero stati rubati, feriti, o uccisi. C'era anche una prevedibile resistenza contro le novità, e l'idea che gli Ara avrebbero disturbato o distratto i turisti. Considerando che nel sito sono prominenti le teste di Ara create 600 anni fa, pensavo che le possibilità di successo erano abbastanza buone. La mia frase standard diventò "Gli Ara vinceranno da soli queste discussioni, naturalmente se sopravviveranno", senza aggiungere altro.

Il programma iniziò lentamente, nel periodo in cui gli Ara delle Rovine riacquistavano gradualmente le forze, e gli Ara liberati da poco si adattavano alla libertà e diventavano più fiduciosi. Nel terzo anno del progetto gli Ara macao stavano cambiando le opinioni negative, volando nella valle (arrivando a volte in Guatemala), e con dei sorvoli spettacolari sui gruppi di turisti alle Rovine.

È impossibile ignorarli, ed oggi, nel quarto anno, sono diventati le stelle locali. Recentemente, una delle guide convertite mi ha detto che la loro presenza ha rivitalizzato tutta l'esperienza. È come se dei visitatori del mondo Maya arrivassero per unirsi al tour.

D: Il turismo è ovviamente importante per la zona: puoi descriverci gli sviluppi recenti nell'area e spiegare se gli Ara possono avere un ruolo per promuovere la località come destinazione per il turismo internazionale?

R: I due grandi fattori economici nell'area di Copán sono il caffè e il turismo. Per molti anni Copán è stata considerata un'escursione di un giorno per visitare le Rovine, ma oggi sono disponibili altre attività: il Macaw Mountain, le sorgenti termali, i Canopy Tour, le visite alle coltivazioni di caffè e al villaggio stesso che è molto attraente.

La Camera di Commercio e Turismo di Copán ha deciso di nominare l'area "La Valle Sacra degli Ara". È stata inviata una proposta all'Organizzazione Mondiale del Turismo per ottenere i finanziamenti per promuovere l'area come un "luogo speciale" in America Centrale. L'espansione del progetto di liberazione degli Ara è al centro di questa proposta. I futuri siti di liberazione fuori Copán aumenteranno le zone dove i visitatori potranno incontrare gli Ara. Alberghi, ristoranti, e agenzie turistiche sosterranno le attività del progetto e del Macaw Mountain. Gli Ara che volano in libertà stanno già contribuendo alla comunità di Copán in modo molto tangibile. Non è esagerato pensare che questo progetto potrà eventualmente contribuire ad elevare l'immagine di tutto l'Honduras.

Didascalie:

Alex Alvarado (a sinistra) del Macaw Mountain, con il Presidente dell'Honduras, Juan Orlando Hernández © La Prensa

Il pubblico osserva gli Ara macao che spiccano il volo © Rene Matute

Vite Nascoste:

Uno sguardo intimo nel comportamento degli Amazzoni di Porto Rico che nidificano

Di Brian Ramos Güivas

Ho iniziato a lavorare con l'>amazzone di Porto Rico nel Dicembre 1999. A quel tempo, il mondo temeva il Y2K, una possibile catastrofe che sarebbe avvenuta se i computer avessero smesso di funzionare il 1 Gennaio 2000. Fortunatamente quei timori non si sono materializzati.

Una storia simile può essere raccontata per l'Amazzone di Porto Rico. Un tempo, questo pappagallo sembrava essere sull'orlo dell'estinzione, quando un disastro naturale avrebbe potuto farlo sparire per sempre dalla faccia della terra. Fortunatamente, anche questo non è accaduto, e sembra meno probabile con ogni anno che passa. Tuttavia, i miei 16 anni di lavoro con questi pappagalli mi hanno insegnato che abbiamo ancora bisogno di imparare molto su questi uccelli amati e carismatici, e più lavoro da fare prima di essere sicuri che non verranno colpiti da un disastro.

La quasi-scomparsa di un pappagallo isolano

Puerto Rico, la più piccola delle Grandi Antille dei Caraibi, è la patria del raro Amazzone di Porto Rico (*Amazona vittata*), o Iguaca come viene chiamato affettuosamente dagli isolani per il richiamo che lancia quando spicca il volo. All'inizio del '900, l'Amazzone di Porto Rico, l'unico pappagallo endemico sopravvissuto in un territorio USA, iniziò a scomparire da diverse località dell'isola.

Nel 1946, quando vennero iniziate le attività per salvare la specie, l'unica popolazione residua era situata nella foresta più umida di Porto Rico, El Yunque National Forest (meglio conosciuta come El Yunque). Nel 1967, l'Amazzone di Porto Rico è stato classificato minacciato, e nel 1973, l'United States Fish and Wildlife Service (USFWS) ha iniziato un programma di riproduzione in cattività. Dall'inizio del programma, una delle difficoltà maggiori per salvare la specie è stata la mancanza di successi riproduttivi delle coppie selvatiche.

I continui fallimenti dei nidi sono stati attribuiti a fattori esterni, come la predazione e la perdita delle cavità causata dalla competizione con altri uccelli che nidificano nelle cavità, come il Mimo occhiperla (*Margarops fuscatus*). Anche le api competono per le cavità dei nidi, e i ratti non solo competono per le cavità ma consumano voracemente le uova e anche i piccoli nidiacei. I nidiacei possono anche essere vittime delle mosche parassite (*Philornis pici*), e delle piogge intense. I falchi (*Buteo jamaicensis*) attaccano frequentemente gli adulti, e se questi muoiono vi è un alto rischio di fallimento dei nidi. Anche le interferenze umane vicino ai nidi sono collegate al loro fallimento.

Nonostante l'influenza di questi fattori esterni, finora non è stato svolto nessuno studio che analizzi i fattori comportamentali che si verificano dentro al nido, che potrebbero influenzare la riproduzione.

I disastri naturali e le epidemie possono provocare l'estinzione delle popolazioni ridotte. Il 19 Novembre 2006, per evitare la scomparsa degli Amazzoni di Porto Rico in natura, il Río Abajo Commonwealth Forest (chiamato Río Abajo) nel centro-nord di Porto Rico, diventò la nuova casa di 22 Amazzoni in libertà. A Río Abajo il progetto è gestito dal Puerto Rico Department of Natural and Environmental Resources. Ora esistono due

popolazioni selvatiche, sostenute dalle liberazioni di Amazzoni in cattività, che provengono dai due gruppi mantenuti in ognuna delle foreste.

Ad oggi, molti scienziati si sono occupati principalmente sui fattori esterni che influiscono sulla sopravvivenza dei pappagalli e sul successo riproduttivo, come descritto precedentemente. Questi fattori estrinseci vengono studiati a causa delle preoccupazioni relative alle difficoltà riproduttive delle popolazioni selvatiche. Dalle mie osservazioni di questi pappagalli negli ultimi 16 anni, ho imparato che esistono degli aspetti comportamentali che influiscono sullo sviluppo dei nidiacei, dal momento della schiusa fino a quando raggiungono l'indipendenza dai genitori. L'allevamento da parte di entrambi i genitori è frequente nelle specie di uccelli monogami, come l'Amazzone di Porto Rico. Questo comportamento è un vantaggio quando le risorse sono limitate. Negli uccelli, i modelli delle cure parentali migliorano la costanza dell'incubazione, la salute e la sopravvivenza dei nidiacei.

Questi sono alcuni dei problemi principali delle coppie di Amazzoni di Porto Rico in cattività e in natura. Oggi abbiamo a disposizione la tecnologia per poter finalmente esaminare da vicino i fattori all'interno dei nidi, che influiscono sulla sopravvivenza e sulla riproduzione dell'Amazzone di Porto Rico, e che ci permetteranno di aiutare le popolazioni selvatiche a sostenersi.

La vita all'interno

Il monitoraggio video è iniziato alla fine degli anni '90 nella vecchia voliera a El Yunque. Queste videocamere registravano le attività all'interno delle gabbie riproduttive, ma non quelle all'interno dei nidi. Nel 2000 iniziò il monitoraggio all'interno dei nidi della popolazione selvatica a El Yunque. Le videocamere hanno anche facilitato il monitoraggio dei nidi in cattività. Ora i biologi possono osservare i comportamenti nei nidi senza disturbare le femmine. Possono coordinare i controlli dei nidi per verificare meglio le condizioni delle uova e dei nidiacei. Anche i gestori della popolazione selvatica a Río Abajo utilizzano questa tecnologia dal 2006, ma non ancora con la popolazione in cattività.

I pappagalli non si intimidiscono davanti alla videocamera. Ho osservato che le coppie selvatiche di Río Abajo che si riproducono con successo, sono attive nei nidi con le videocamere.

Il comportamento più interessante si verifica quando imbeccano i nidiacei. Normalmente, i genitori entrano insieme nel nido. Quando i piccoli si accorgono dell'arrivo dei genitori, si svegliano, muovendo goffamente la testa. Nei nidi con tre nidiacei, i piccoli si agitano al punto di permettere a stento ai genitori di entrare completamente nel nido. A volte, i genitori iniziano a imbeccare i piccoli mentre si aggrappano alla rete all'interno della parete del nido artificiale. Ogni genitore imbecca finché è sicuro che ogni nidiaceo è stato nutrito abbastanza. Quando hanno finito di imbeccarli, i genitori tornano nella foresta per raccogliere altro cibo.

Sostenere tre nidiacei affamati per oltre quattro mesi, tre volte al giorno, è un'impresa enorme. Quanto diventerebbe difficile se il maschio non aiutasse a imbeccarli? Sarebbe possibile per un solo genitore allevare più di un nidiaceo? Questi pappagalli in cattività si comportano diversamente da quelli in natura? Potrebbe un solo genitore in cattività allevare due o più nidiacei? Il ritmo dei pasti forniti da entrambi i genitori ha un effetto sulla sopravvivenza dei nidiacei? Queste sono alcune delle domande alle quali vorrei rispondere con la mia ricerca.

Un metodo migliore

Usiamo le tecniche meno invasive possibili che garantiscono l'espressione dei comportamenti parentali naturali per capire meglio il comportamento riproduttivo dell'Amazzone di Porto Rico. La possibilità di monitoraggio a distanza permette le registrazioni dell'alimentazione e di altri comportamenti all'interno delle cavità dei nidi che in passato non erano possibili. Attualmente, tutti i nidi selvatici e in cattività nella El Yunque National Forest sono monitorati con le videocamere. Per la popolazione in cattività, le videocamere sono situate all'interno e all'esterno dei nidi, registrando per 24 ore. Usiamo l'attrezzatura video remota per valutare i comportamenti parentali in tutti i nidi attivi a El Yunque.

Nel 2015, con una donazione del World Parrot Trust, abbiamo acquistato delle altre videocamere per registrare 10 delle 13 coppie selvatiche a Río Abajo. Dopo le registrazioni dei video, misurerò la frequenza con la quale i genitori nutrono i nidiacei. Cercherò di raccogliere dati sia dalle popolazioni selvatiche che da quelle in cattività a El Yunque e a Río Abajo. Infine, confronterò la frequenza dell'imbecco con il numero dei nidiacei e dei giovani che s'involano prodotti da ogni coppia alla fine della stagione riproduttiva. Queste informazioni permetteranno di determinare se la frequenza dell'imbecco da parte delle coppie, ed altri comportamenti potranno essere usati per predire il loro successo riproduttivo, di ricomporre le coppie quando sarà necessario ridurre la mortalità dei nidiacei, e di aumentare la sopravvivenza di questa specie Criticamente Minacciata.

Sono fermamente convinto che quando si lavora per sostenere le popolazioni selvatiche delle specie minacciate, una comprensione migliore del comportamento riproduttivo è altrettanto importante della conservazione dell'habitat. Quando avrò completato il mio dottorato, ho intenzione di continuare questa attività a Río Abajo, per salvare l'amata Amazzone di Porto Rico. Il nostro gruppo è molto grato per il sostegno ricevuto dal World Parrot Trust, ma avremo bisogno di altro aiuto per proseguire la ricerca nelle prossime due stagioni riproduttive.

Il biologo Brian Ramos Güivas lavora da 16 anni con l'Amazzone di Porto Rico. Durante il suo dottorato alla New Mexico State University ha sviluppato uno studio che aiuterà la conservazione dell'Amazzone di Porto Rico. Il suo interesse scientifico è di applicare le conoscenze comportamentali alle attività per la conservazione.

Conservazione dell'Amazzone di Porto Rico (*Amazona vittata*)

La popolazione mondiale di 480-550 Amazzoni di Porto Rico, Criticamente Minacciati, si trova nel Río Abajo State Forest e nel El Yunque National Forest. La perdita e il degrado dell'habitat, la caccia, le catture per il commercio, e gli eventi climatici sempre più violenti, hanno provocato un declino critico delle popolazioni e la quasi-estinzione alla fine degli anni '60, inizio anni '70. Gli interventi del US Fish and Wildlife Service e di altri gruppi hanno fermato le perdite, ed oggi la specie è in graduale recupero.

Collaborazione WPT:

Nel 2009, il WPT ha iniziato a collaborare con il Puerto Rican Department of Natural Resources per sostenere i programmi riproduttivi nella voliera a Río Abajo. Attualmente, circa 430 Amazzoni sono mantenuti in cattività a Río Abajo e a Luquillo, oltre cento sono stati reintrodotti.

Prossimi Interventi:

Il WPT sta sostenendo nuove ricerche che esamineranno il ruolo dei duetti vocali per predire i risultati delle nidificazioni e dell'involto dei giovani, e per scoprire se il ritmo

dell'imbecco da parte dei maschi durante l'incubazione influisce sul numero delle schiuse che vanno a buon fine.

I ricercatori misureranno anche la costanza dell'incubazione delle femmine e il suo effetto sulle schiuse, e determineranno il ritmo del nutrimento dei singoli nidiacei, sia da parte dei maschi che delle femmine, e il loro effetto sui giovani che s'involano con successo. I risultati di questo studio verranno usati per aumentare i risultati riproduttivi tramite gli accoppiamenti selettivi tra maschi e femmine che esibiscono dei particolari tratti comportamentali.

Il Ritorno di un Gigante

Dopo quasi duecento anni dalla loro scomparsa, i primi Ara chloroptera sono stati liberati a Esteros del Ibera, Corrientes, Argentina.

Di Igor Berkunsky

L'uomo ha storicamente perseguitato gli Ara per il loro piumaggio colorato. Nella provincia di Corrientes, nel nord-est dell'Argentina, vivevano almeno due specie di Ara: l'Ara Glauca (*Anodorhynchus glaucus*), che si è estinto globalmente, e l'Ara chloroptera (*Ara chloropterus*), anch'esso scomparso dalla regione. Questi Ara vivevano nelle isole di foreste situate tra zone palustri, e nelle palme e le gallerie di foreste lungo i fiumi.

Oggi, la popolazione più vicina di Ara chloroptera si trova a 300 km a nord di Corrientes, in Brasile e nel Paraguay settentrionale. Nonostante l'Ara chloroptera sia classificato nella Lista Rossa IUCN come una specie il cui stato è "Poco Preoccupante", la specie è in declino in alcune zone. In Argentina, non esistono osservazioni recenti e gli ornitologi sono d'accordo sul fatto che la specie è estinta nel paese, per cui è stata classificata "Criticamente Minacciata" a livello nazionale.

L'opportunità di recuperare un gigante del mondo dei pappagalli

È stato iniziato un progetto di ripopolazione con l'obiettivo di recuperare l'Ara chloroptera a Corrientes. La Ibera Natural Reserve protegge una grande area di isole di foreste che possono ospitare una popolazione stabile di Ara, offrendo un'opportunità unica per salvare la specie.

Inoltre, ad Ibera si trovano molte istituzioni ed esperti in grado di lavorare per il recupero e il ripristino di popolazioni estinte e minacciate, come il formichiere gigante, il daino delle pampas, e il pecari dal collare. Un altro sviluppo positivo è la crescita dell'ecoturismo a Ibera, dove la presenza di questi uccelli attirerà i turisti, contribuendo allo sviluppo delle comunità locali. Anche per questo motivo è stata preservato il valore culturale di Corrientes, ancora presente nell'espressioni artistiche e nei resoconti storici.

Dalla cattività alla libertà in Ibera

Il progetto utilizza Ara chloroptera in cattività, provenienti da diversi zoo e da centri di recupero nazionali. Gli Ara selezionati vengono trasferiti ad "Aguará", un centro di recupero governativo nella provincia di Corrientes, dove gruppi di Ara vengono consolidati e dove vengono svolti i controlli sanitari per evitare il rischio di introdurre malattie in natura.

Prima della liberazione, gli Ara passano diverse settimane in una voliera di acclimatazione a Cambyretá, l'accesso settentrionale a Ibera. In questa voliera, gli Ara

imparano a nutrirsi di alimenti selvatici e sviluppano altre capacità per il loro reinserimento in natura. Gli Ara vengono equipaggiati con dei piccoli trasmettitori radio che permettono di seguire i movimenti in natura di ciascuno di loro. Dopo la liberazione, quando si spargeranno in natura, gli Ara verranno seguiti dallo staff del progetto per controllare il loro adattamento all'ambiente naturale, la riproduzione, e la sopravvivenza a lungo termine.

Il ritorno dell'Ara chloroptera è una collaborazione tra molteplici istituzioni:

Il Conservation Land Trust sta finanziando la maggior parte del progetto grazie ad una donazione di un filantropo europeo, e contribuendo con le sue esperienze precedenti nei progetti di reintroduzione di fauna selvatica a Ibera. Scienziati per la conservazione del National Research Council (CONICET) contribuiscono le loro conoscenze sull'ecologia della specie e sul processo di reintroduzione. Lo stato di Corrientes, tramite il Natural Resources Agency, fornisce le strutture a Aguará, dove vengono mantenuti gli Ara prima di essere trasferiti alla Ibera Reserve, dove il Parks and Reserves Agency autorizza e supervisiona l'applicazione del progetto. Diversi parchi ecologici, centri di accoglienza, e zoo, forniscono gli Ara che saranno liberati. Associazioni per la conservazione, come Aves Argentina e il World Parrot Trust hanno sostenuto il progetto dal suo inizio, contribuendo con le loro capacità ed esperienze nella conservazione delle specie minacciate. Infine, diversi gruppi di volontari, tra cui scout, studenti, e membri di club ornitologici hanno aiutato durante diversi stadi del progetto, raccogliendo frutti selvatici, costruendo nidi artificiali, e monitorando gli Ara liberati. Con questa iniziativa, l'Argentina riguadagna la sua prima specie estinta tramite la gestione ex-situ di uccelli selvatici, e continuerà a lavorare per il loro recupero tramite una gestione intensiva.

L'Autore

Igor Bergunsky, PhD, è un biologo per la conservazione e la reintroduzione. Si è laureato alla Universidad Nacional de La Plata, a La Plata, Argentina, Facoltà di Scienze Naturali, con un PhD in Ecologia, ed ha pubblicato diversi articoli sul suo lavoro.

Per un decennio Igor ha studiato gli Amazona aestiva nel Chaco argentino, ed ha guidato il Progetto per gli Ara glaucogularis del WPT. All'inizio del 2014, ha iniziato il progetto di reintroduzione per recuperare le popolazioni degli Ara nell'Argentina settentrionale.

Il Progetto per gli Ara in Argentina ha Bisogno di Volontari

Il progetto di reintroduzione in Argentina cerca volontari per le attività di reintroduzione degli Ara chloroptera (*Ara chloropterus*) a Iberá, Corrientes, Argentina. I candidati dovranno essere disciplinati, impegnati, diligenti, e resistenti.

NUOVO da UC PRESS

“Dal loro passato evolutivo alle loro vite romantiche attuali, *Parrots of the Wild* fornisce una lettura affascinante. Pensavo di sapere molto sui pappagalli, finché mi sono immerso in queste pagine.”

Tony Juniper, autore di *What Has Nature Ever Done do Us?* e *Spix's Macaw*

“Contribuisce significativamente alle nostre conoscenze su questi uccelli affascinanti. Lo raccomando a chiunque sia interessato ai pappagalli.”

Joseph M. Forshaw, Australian Museum, American Ornithologists Union

Parrots of the Wild esplora le nuove scoperte scientifiche e cosa rivelano sulle vite dei pappagalli selvatici. Catherine A. Toft e Tim Wright discutono la storia evolutiva dei pappagalli, lo stato di conservazione, e i vari modi in cui le diverse popolazioni si

adattano a un mondo che sta cambiando rapidamente. Con quasi novanta foto a colori di pappagalli selvatici, *Parrots of the Wild* unisce le esplorazioni scientifiche alle descrizioni dedicate agli amanti dei pappagalli per informare e entusiasmare un vasto pubblico.

University of California Press – www.ucpress.edu

Il libro è disponibile nel negozio online del WPT su www.parrots.org

Progressi per i Pappagalli Africani

Dr. Rowan Martin

I successi recenti nella lotta contro il commercio del pappagalli Cenerini e Timneh dimostrano che è possibile fare dei passi avanti per la loro protezione, ma alcuni studi recenti rivelano che lo stato delle popolazioni selvatiche non è buono.

Trafficienti arrestati a Dakar

Il 18 Settembre, dopo mesi di indagini difficili, il Project SALF (Applicazione in Senegal della Legge per la Fauna Selvatica) ha arrestato un importante trafficante di pappagalli e di altri uccelli africani a Dakar, in Senegal. L'operazione è stata condotta dalle autorità del Senegal e dal Project SALF, parte di un'iniziativa finanziata dal World Parrot Trust. Sono stati confiscati oltre 800 pappagalli. Secondo la Direttrice di SALF, Charlotte Houpline, questa confisca rappresenta il primo arresto nel Senegal di un trafficante internazionale di pappagalli africani. Ci auguriamo che segni una svolta in un paese che da molto tempo è uno dei centri principali per il commercio degli uccelli selvatici.

Tra gli uccelli confiscati vi erano 89 pappagalli Timneh, classificati globalmente Vulnerabili (IUCN). I pappagalli Timneh sono al centro del Africa Conservation Programme del WPT, tramite un progetto finanziato dal fondo IUCN SOS (Save Our Species). La documentazione CITES trovata con i pappagalli dichiarava che provenivano dal Mali, nonostante in quel paese non esistono popolazioni selvatiche. I pappagalli erano stati contrabbandati in Senegal ed erano destinati ad essere esportati in Giordania.

Il veterinario WPT, Davide De Guz, è arrivato a Dakar prima della confisca per supervisionare il trasferimento degli uccelli in un'apposita voliera situata su una proprietà del Ministero delle Acque e Foreste. Molti dei pappagalli erano in pessime condizioni, deboli e malnutriti. Il Dr. De Guz ha usato la sua esperienza nel recupero di pappagalli confiscati in altri paesi africani, attivandosi immediatamente per stabilizzarli e per istruire il veterinario locale e i keeper. Creare localmente le conoscenze per la gestione degli uccelli confiscati è una parte importante della strategia del WPT, per sostenere le attività delle forze dell'ordine in tutto il mondo. Il WPT continua a collaborare con le autorità del Senegal per raggiungere una soluzione a lungo termine per i pappagalli. Si spera che, quando saranno riabilitati, sarà possibile reintrodurli in natura per sostenere le popolazioni selvatiche sempre meno numerose.

Nuovi dati rivelano una situazione preoccupante per i pappagalli dell'Africa Occidentale

Uno studio recente svolto in Ghana indica che negli ultimi vent'anni le popolazioni di pappagalli Cenerini hanno subito un collasso catastrofico. Nathaniel Annorbah, ornitologo del Ghana, ha passato diversi mesi svolgendo una ricerca nelle foreste del Ghana, rivisitando i siti di pernottamento dei pappagalli ed altre zone studiate nei primi anni '90. La ricerca, pubblicata recentemente sulla pubblicazione ornitologica Isis, e finanziata dalla Fondazione Loro Parque, si è basata su diverse evidenze per concludere che, dall'inizio degli anni '90, le popolazioni di pappagalli Cenerini si sono ridotte del

90-99%. I siti di pernottamento, che un tempo ospitavano oltre 1.000 pappagalli, non erano più attivi, e le interviste con chi li catturava hanno rivelato che il commercio dei pappagalli Cenerini nel Ghana è praticamente cessato, per il semplice motivo che ve ne sono troppo pochi.

Ulteriori ricerche in Liberia, Sierra Leone, e Costa d'Avorio, parte di un progetto coordinato da BirdLife International e dalla CITES, hanno ottenuto risultati simili, registrando delle concentrazioni molto basse di pappagalli Timneh. Gli autori di queste ricerche, pubblicate recentemente sulla rivista *Oryx*, hanno concluso che considerando la scarsità di dati disponibili che indicano un crollo delle popolazioni di Cenerini e Timneh, da praticamente ovunque ad ovest del Camerun, il commercio di queste due specie da quest'area è attualmente ingiustificabile.

Moratoria delle catture nella parte orientale della Repubblica Democratica del Congo

La Repubblica Democratica del Congo è da molto tempo uno degli esportatori principali di pappagalli Cenerini, è probabile che le vaste foreste all'interno del paese ospitano alcune delle più grandi popolazioni residue. La situazione dell'Africa occidentale si riflette nella Repubblica Democratica del Congo, con declini locali di Cenerini che spingono chi li cattura a spostarsi in aree sempre più remote.

La Lukuru Foundation lavora da molti anni nella parte orientale del paese, e con il sostegno del WPT sta monitorando le popolazioni selvatiche e lavorando con chi cattura e chi commercia i Cenerini, per valutare l'entità e l'impatto del commercio. In soli quattro mesi del 2015 (Maggio-Agosto), sono stati osservati un minimo di 6.632 pappagalli Cenerini in transito in due aeroporti regionali. Questi dati indicano chiaramente che le esportazioni dalla Repubblica Democratica del Congo superano molto la quota annuale di 5.000 pappagalli l'anno raccomandata dalla CITES. Tenendo conto del commercio che utilizza altri percorsi e che proviene da altre province, come anche l'alto tasso di mortalità precedente all'esportazione, è plausibile che il numero reale dei pappagalli prelevati in natura ogni anno sia di decine di migliaia.

Forse, l'aspetto più preoccupante è che molti di quelli che effettuano le catture e dei commercianti intervistati, si erano trasferiti da pochi anni ed hanno segnalato i declini delle popolazioni di Cenerini in altre province dove prima catturavano i pappagalli. All'interno dell'area di studio, quest'anno sono state abbandonate diverse radure, e le catture si sono spostate in aree più produttive.

La Lukuru Foundation ha stabilito dei rapporti stretti con le autorità provinciali, e si spera che verranno applicati degli interventi significativi per affrontare le catture insostenibili dei pappagalli. I primi segnali sono positivi. In seguito alla presentazione dei dati sull'entità e l'impatto del commercio, il Ministro dell'Ambiente della provincia di Maniema ha proposto una moratoria di 6 mesi per le catture dei pappagalli. Le spedizioni dei pappagalli dagli aeroporti provinciali sono già state rifiutate.

AGGIORNAMENTO: Alla riunione del Comitato Permanente CITES, a Ginevra, il Segretariato ha stabilito una Sospensione del Commercio di pappagalli Cenerini dalla Repubblica Democratica del Congo, consentendo l'esportazione di 1.600 Cenerini già catturati e pronti per l'esportazione.

Bibliografia:

Annorbah, N. D., Collar, N. J., & Marsden, S. J. (2016). Trade and habitat change virtually eliminate the Grey parrot *Psittacus erithacus* from Ghana, *Ibis* 158:82-91

Marsden, S. J., Loqueh, E., Takuo, J. M., Hart, J. A., & Abani, R. (2015). Using encounter rates as surrogates for density estimates makes monitoring of heavily-traded Grey parrots achievable across Africa. *Oryx*. Firstview online

Hart, J., Hart, T., Salumu, L., Bernard, A., Abani, R., & Martin, R. O. (2016). Increasing exploitation of Grey parrots in eastern DRC drives population declines. *Oryx*, 50(01), 16–17

WPT Africa Conservation Programme: www.parrots.org/africa

Didascalie:

Il veterinario WPT, Davide De Guz, responsabile per la salute dei pappagalli confiscati. Un'attività ufficiale per il commercio degli uccelli veniva usata come copertura per il traffico dei pappagalli.

Il trafficante Aziz Sall è stato arrestato con altre cinque persone

I pappagalli confiscati vengono trasferiti in una struttura creata per la loro accoglienza.

I rami coperti di colla vengono usati per catturare gli uccelli.

Il rappresentante del Ministero provinciale, Lambert, descrive le normative sui pappagalli agli abitanti dei villaggi.

Mustapha, dello staff del TL2, con dei nidiacei catturati.

PsittaNews

Aggiornamenti sullo Staff

Matt Kirchhoff

Direttore delle Comunicazioni

Matt Kirchhoff, membro della Donor Relations Professionals, sta lavorando come volontario per il World Parrot Trust dalla sua residenza ad Anchorage, in Alaska.

Matt si è trasferito in Alaska dopo essersi diplomato nel 1975 al College of Environmental Sciences and Forestry (NY). In Alaska, lui e sua moglie hanno ottenuto un terreno, costruito una baita di tronchi d'albero, ed hanno vissuto per diversi anni una vita di sussistenza. Dopo aver ottenuto una laurea in ornitologia alla University of Maine, Matt ha iniziato una carriera durata 25 anni come biologo ricercatore in natura per le agenzie statali e federali, seguita da 4 anni come Direttore della Bird Conservation per Audubon Alaska. Ha pubblicato molti articoli scientifici, e recentemente ha guidato il compimento di un piano di azione approfondito per la fauna e flora selvatiche dello stato dell'Alaska. Matt ha anche fatto parte dei Consigli Direttivi di diverse associazioni no-profit, tra cui col ruolo di Direttore del CD di Audubon Alaska, e dell'Alaska Conservation Foundation.

Matt, che recentemente è andato in pensione, ha voluto dedicare i suoi sforzi per la conservazione alle specie che stanno soffrendo molto a causa delle attività dell'uomo. Oltre alle conoscenze professionali sullo stato dei pappagalli selvatici, Matt tiene anche ai pappagalli in cattività tramite la sua esperienza con il *Pyrrhura molinae* e il *Diopsittaca nobilis* di suo figlio. Anche se, considerando la sua esperienza, potrebbe aiutare il WPT in diversi modi, Matt ha ritenuto di poter essere più utile consolidando i rapporti con i nostri sostenitori, quelli che alimentano il successo del WPT, ed è felice di lavorare con chi condivide la passione per i pappagalli e per la conservazione. Siamo entusiasti di dare il benvenuto a Matt nello stormo del World Parrot Trust!

Tony Juniper
Ambasciatore del WPT

Tony Juniper, che vive in Gran Bretagna, è un consulente indipendente sulla sostenibilità e l'ambiente. Ha avuto il ruolo di Consulente Speciale del Prince Charities International Sustainability Unit, è membro del University of Cambridge Institute for Sustainability Leadership, membro fondatore del Robertsbridge Group, e Presidente della Society for the Environment.

Ha iniziato la sua carriera come ornitologo, proseguendo la sua passione di una vita per gli uccelli, e per i pappagalli in particolare. Nel 1989, si è unito allo staff del International Council for Bird Preservation (oggi BirdLife International) per guidare il programma di conservazione per i pappagalli minacciati. Nel 1990, il Dr. Jupiter ha accompagnato un gruppo di scienziati alla ricerca di popolazioni selvatiche dell'Ara di Spix, nell'arido nord-est del Brasile, parte di un progetto finanziato parzialmente dal WPT. La scoperta di un singolo esemplare sopravvissuto ha contribuito a far nascere un programma di recupero internazionale per questa specie.

Nonostante si fosse trasferito nel 1990 a Friend of the Earth per guidare la campagna per le foreste pluviali, il Dr. Juniper ha mantenuto un profondo interesse per i pappagalli, e nel 1998 ha pubblicato, con il co-autore Mark Parr, il libro *Parrots - A Guide to the Parrots of the World*. Nel 2002 ha pubblicato il famoso *Spix's Macaw - The Race to Save the World's Rarest Bird*.

Recentemente, è stato chiesto al Dr. Juniper cosa in particolare dei pappagalli lo ha attirato al loro mondo. Ha risposto: *"Da bambino, mi sono appassionato a mantenere degli uccelli in una voliera, e così ho iniziato a imparare su di loro, non solo sulle loro vite in natura, ma anche tramite un interesse molto basilare nell'avicoltura. Col passare del tempo, questo interesse si è allargato ai problemi della distruzione dell'habitat e alle foreste tropicali, e così tutti questi fattori si sono uniti. Nei pappagalli, si possono trovare queste qualità quasi umane, questi colori brillanti, l'intelligenza, che va oltre quella di tipo naturalistica, che aggiungono una nuova dimensione. Penso che per me, è la combinazione di questi aspetti che mi ha attirato verso di loro."*

Siamo onorati di dare il benvenuto al Dr. Tony Juniper come Ambasciatore del WPT, oltre al suo ruolo di consigliere scientifico. Come Ambasciatore lavorerà con il WPT per sensibilizzare sugli aspetti più critici che affrontano i pappagalli.

Online Extra:

Intervista con Tony Juniper

Online troverete l'intervista di Tony Juniper con Charlie Moores, di Talking Naturally.

www.arrots.org/podcasts

Notizie

Due specie di pappagalli sono state riclassificate nella Lista Rossa 2015 del IUCN: il *Forpus cyanopygius*, un pappagallo Neotropico, e il *Lathamus discolor*, nativo della Tasmania e dell'Australia meridionale. Il *Forpus* soffre per le catture intensive illegali, il suo territorio è vicino al confine con gli USA ed è situato lungo una delle vie principali del commercio illegale. È stato riclassificato Quasi-Minacciato, con una popolazione inferiore ai 50.000 esemplari.

Il *Lathamus discolor* affronta più rischi: la perdita di oltre il 50% degli *Eucalyptus globulus*, la sua fonte principale di cibo durante la riproduzione, è molto preoccupante.

Le altre minacce includono la competizione per le cavità dove nidificare, le collisioni con strutture costruite dall'uomo, e i predatori introdotti. Una scoperta recente ha rivelato che sono seriamente minacciati dai Petauri che li predano. La specie è stata classificata Criticamente Minacciata, con una popolazione inferiore ai 2.000 esemplari.

Gli uccelli australiani preferiscono nutrirsi di mandorle

Uno studio approfondito svolto da scienziati della Charles Sturt University e della Subiaco's Australian Wildlife Conservancy, ha rivelato che una grande diversità di specie di uccelli visita le coltivazioni di mandorle più frequentemente di quelle di altre piante. Inoltre, anche alcune delle specie australiane più minacciate si nutrono di mandorle, quello più osservato è il *Polytelis anthopeplus*, uno degli 11 pappagalli registrati.

Il Professore Gary Luck, il ricercatore principale, ha dichiarato che questo studio evidenzia il valore dell'agricoltura per la sopravvivenza delle specie vulnerabili, e fa notare l'esistenza di un rapporto reciproco che spesso non viene notato. La maggior parte della letteratura sugli uccelli e le coltivazioni si è tradizionalmente concentrata sui danni ai raccolti provocati dagli uccelli. Il Prof. Luck aggiunge "...è aumentato l'interesse per conoscere meglio i servizi agli ecosistemi che gli uccelli possono fornire all'agricoltura, che possono ridurre le spese degli agricoltori e migliorare i raccolti." Gli uccelli rimuovono le noci che rimangono sugli alberi dopo il raccolto, riducendo la possibilità che si verifichino infestazioni micotiche o di insetti, un servizio prezioso per gli agricoltori. Aumentare le conoscenze su questo ed altri rapporti tra i pappagalli e le coltivazioni, potrà fornire dei benefici ad entrambi.

Leggete l'articolo su tinyurl.com/aussie-almonds

Ottava Crociera Annuale per gli Amanti di Pappagalli

6 - 13 Novembre 2016: Caraibi Meridionali

Visitate alcuni dei mari più blu e dei panorami più belli del mondo! Aumentate le vostre conoscenze seguendo i seminari a bordo sui pappagalli, e avrete anche la possibilità di osservare i pappagalli selvatici durante le nostre escursioni esclusive. Una crociera spettacolare per tutti gli appassionati di pappagalli! L'itinerario include St. Thomas, Barbados, St. Lucia, St. Kitts e St. Maarten.

Prenotate contattando carolstraveltime@gmail.com

Tributo

Gary Aburn, Kakapo Tracker

Douglas Adams, autore della Guida Galattica per Autostoppisti, descrisse Gary 'Arab' Aburn come "un uomo con una barba che arriva fino al suo cane". I direttori del DOC sostengono che senza Arab, il Kakapo, un pappagallo criticamente minacciato che non vola, originario delle isole della Nuova Zelanda, oggi potrebbe essere estinto.

Gary Aburn è scomparso l'8 Settembre 2015, all'età di 70 anni. Per molti anni, è stato un cacciatore e un ranger per il New Zealand Department of Conservation, ed ha avuto un ruolo cruciale nella riscoperta e nella protezione dei Kakapo. Nell'Aprile 1980, per la prima volta in oltre 70 anni, ha trovato una femmina di Kakapo, dimostrando che esisteva ancora una popolazione di questi pappagalli. Riusciva dove altri tentativi fallivano, aveva un tocco speciale, una combinazione di anni di esperienza in natura e dei cani tracciatori molto ben addestrati che hanno permesso il successo delle sue ricerche.

Nei venti anni passati dai ranger a catturare i Kakapo per includerli nel programma riproduttivo, Arab ha catturato 44 degli 86 Kakapo. Ha passato decenni su diverse isole eliminando i predatori per aiutare le specie minacciate, ma era il Kakapo che amava di più: “Basta chiedere a chiunque lavori per loro, diranno che è il loro preferito. Sono degli uccelli meravigliosi.”

Sei stato straordinario per la conservazione. Riposa in pace, Arab.

Opportunità

Echo e Ara Project cercano volontari

I partner del WPT, Echo e Ara Project, svolgono delle attività importanti per i pappagalli, rispettivamente a Bonaire e in Costa Rica, ed hanno sempre bisogno dell'aiuto di volontari! Se avete tempo, date un'occhiata alle opportunità disponibili visitando questi link

Volontariato per Echo:
echobonaire.org/volunteer

Volontariato per Ara Project:
thearaproject.org